

IL PROGETTO DI SAL Coinvolti 900 studenti di 48 classi per 24 istituti del territorio

Ragazzi in campo nel Campionato dell'acqua del Lodigiano

di **Rossella Mungiglio**

■ Nei numeri ci sono i 900 alunni coinvolti, con 48 classi iscritte di 24 scuole diverse del Lodigiano.

E poi c'è anche il numero nove, perché quella appena partita è la nona edizione di un progetto che punta sul gioco come strumento di apprendimento e di educazione all'uso sostenibile dell'acqua, coinvolgendo proprio le generazioni più giovani perché si divertano e riflettano su una risorsa essenziale come l'acqua.

Partita nei giorni scorsi la nuova edizione del Campionato dell'acqua lodigiano, che è la seconda fase del progetto Acqua e vinci curato dagli esperti di Sal, Società acqua lodigiana, società pubblica e gestore unico scelto dall'Ufficio d'ambito di Lodi per l'erogazione del servizio idrico integrato nel Lodigiano, e la realtà del terzo settore Movimento per la lotta contro la fame nel mondo. Un percorso didattico e ludico che quest'anno coinvolge 900 alunni delle classi quarte delle scuole primarie del Lodigiano e, che nel corso degli anni, si è rinnovato nella formula e negli strumenti, per stare al passo con la crescita nel numero di

adesioni, ma anche con l'evoluzione della società e con la digitalizzazione.

L'edizione 2023/24 è anche segnata da un piccolo record per l'iniziativa, considerato il numero elevato dei partecipanti: record che si compone di 48 classi iscritte di 24 scuole differenti, in venti comuni del Lodigiano. Da Borgo San Giovanni a Borghetto Lodigiano, da Casalpusterlengo a Caselle Landi, da Castelnuovo Bocca d'Adda a Castiraga Vidardo fino a Codogno, Graffignana, Livraga, Lodi, Maleo, Mulazzano, Ossago Lodigiano, Salerano sul Lambro, San Martino in Strada, Sant'Angelo Lodigiano, Santo Stefano Lodigiano, Senna Lodigiana, Villanova del Sillaro, Zelo Buon Persico.

La prima tappa del progetto Acqua e vinci è caratterizzata da un incontro-laboratorio in aula di circa due ore, che si conclude con la selezione di due alunni per ogni classe individuati come portavoce della classe stessa per partecipare al Campionato dell'acqua lodigiana. Un campionato già iniziato: per sei giovedì consecutivi, le 48 classi si stanno sfidando online, a gruppi di quattro alla volta, in un AcQuizzone basato, natural-



Un percorso didattico e ludico per promuovere l'uso sostenibile dell'acqua

mente, su "materie" legate all'acqua, dalla sua gestione nel Lodigiano, all'accesso all'acqua nel mondo, fino agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

Dopo la fase preliminare, le prime cinque classi classificate si sfideranno sul palco del cinema Fanfulla di Lodi per la finalissima

del prossimo venerdì 22 marzo, data scelta anche perché Giornata mondiale dell'acqua. Oltre a decretare la classe vincitrice del Campionato, nella mattinata è previsto uno spettacolo teatrale per le classi, ovviamente sul tema dell'acqua, per riflettere insieme sul suo uso consapevole. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DIRETTIVE

Ridurre le occupazioni abusive nelle case Aler

■ Ridurre le occupazioni abusive del 20 per cento negli immobili Aler di Milano e Provincia e azzerarle invece nel resto della Lombardia entro fine 2024. E ancora agire per ridurre la morosità colpevole di almeno il 20 per cento. Sono le direttive impartite alle Aler dall'assessore regionale alla casa e housing sociale Paolo Franco. Il documento con gli impegni per le Aler è stato approvato ieri dalla giunta regionale. «Occorre - dichiara l'assessore Franco - uno sforzo supplementare, in raccordo con le istituzioni preposte alla sicurezza, da parte di tutte le Aler. Da parte nostra, l'attenzione è massima: le Aler sono tenute a presentare al mio assessore, entro il 30 marzo, un programma operativo di contrasto alle occupazioni abusive». Necessaria una ricognizione puntuale, aggiunge l'assessore regionale, anche per il contrasto alla morosità, con l'obiettivo di «distinguere le morosità incolpevoli da quelle colpevoli, ovvero quelle di chi non paga il canone pur potendolo fare». Con l'intento di arrivare alla riduzione del 20 per cento di quello colpevole. Nel documento è prevista anche che le assegnazioni di alloggi alle famiglie a basso reddito, con Isee inferiore ai 16 mila euro, aumentino del 10 per cento, ma è prevista anche un'implementazione dell'housing sociale e del mix abitativo e dei presidi del progetto C.A.S.A., con "community manager" e ambulatori socio-sanitari nei quartieri. ■

TRE CLASSI COINVOLTE Hanno tenuto in mano la tessera a punti e simulato una spesa tra gli scaffali in base alle esigenze familiari

Gli alunni delle medie sperimentano come si lavora all'Emporio solidale

■ Tenere fisicamente in mano una tessera a punti e decidere cosa mettere nel carrello della spesa, non scegliendo soltanto dolci. Stare alla cassa e controllare quanti punti si hanno ancora a disposizione. Assistere in diretta all'arrivo di una donazione di alimenti. Anche questo, ieri mattina, hanno sperimentato tre classi della scuola secondaria Ponte di Lodi. L'Emporio solidale "Don Olivo Dragoni" le ha accolte nel cortile di via Togliatti con il direttore Lorenzo Musitelli, la direttrice generale Fondazione Casa della Comunità Lucia Rudelli, il volontario Antonio e tanti collaboratori che hanno dedicato loro un'intera mattinata.

Non è scontato che gli adulti regalino del tempo ai ragazzi. E all'Emporio solidale ieri la 2°C, la 3°C



Alcuni momenti della visita dei ragazzi delle medie di Lodi all'Emporio solidale di Lodi

e 3°B del Ponte hanno toccato con mano cosa significhi lottare contro lo spreco del cibo e redistribuirlo a chi non ne ha. E farlo ogni giorno con intelligenza. I ragazzi hanno sostato tra i bancali, scoprendo che i panettoni invenduti si possono ancora mangiare, che il supermercato dove fanno la spesa dona

le eccedenze, e che la sera il cibo fresco può pure raggiungere mense e comunità.

«Un giorno ho sentito un uomo dire che non ce la faceva più, ho riconosciuto la voce ed era un mio amico», ha detto ai ragazzi Lorenzo Musitelli, che al Centro di raccolta solidale prima, all'Emporio



"Don Olivo Dragoni" ora, sta dedicando tantissimo. «Imparate a guardare le persone negli occhi, ad ascoltare le difficoltà», li ha invitati. Con lui il collaboratore Emanuele: «Un alimento non fresco, che ha superato il termine minimo di conservazione, non è scaduto», ha spiegato, mentre si accorgeva dell'arrivo di un furgone con del latte donato proprio in quel momento.

Sessanta i litri giunti davanti agli occhi dei ragazzi. E anche le classi del Ponte ieri hanno portato nello zaino del latte da lasciare all'Emporio. Infatti, ha detto Musitelli: «Per le centinaia di famiglie che arrivano, servono 1500 litri di latte al mese. In questo momento è proprio il latte, insieme allo zucchero e all'olio, a mancare». ■

Raffaella Bianchi